

Il Libro di Gioele e la Chiesa Avventista del Settimo Giorno di Laodicea - Numero Trentacinque

Jeff Pippenger
2026-01-27

Numero Trentacinque

A pagina 81 di Early Writings (e «81» è un simbolo di un divino Sommo Sacerdote e di ottanta sacerdoti) è riportato il secondo sogno di William Miller. Similmente a Nabucodonosor, William Miller ebbe due sogni. Il secondo sogno di Nabucodonosor, nel capitolo quattro di Daniele, è collocato nel contesto dei «sette tempi» di Mosè in Levitico 26. Miller si servì del capitolo quattro di Daniele per illustrare i «sette tempi» di Levitico ventisei quando insegnò il 2.520, sebbene lo chiamasse i «sette tempi». Miller non riconobbe di essere stato tipificato da Nabucodonosor, ma i 2.520 giorni di Nabucodonosor nel capitolo quattro sono rappresentati sia dalla parola «disperdere» sia dal fatto che si verificano «sette volte», prima che l'uomo con la spazzola per la polvere arrivasse nel sogno di Miller.

Miller è chiamato «Padre Miller» da Sorella White, ma non nel modo pagano in cui fanno i cattolici, bensì in senso patriarcale, simile al padre Abramo. Miller è un simbolo, è un uomo del patto, che rappresenta la catena dei simboli biblici lungo il sentiero che conduce al patto finale con i centoquarantaquattromila. Gioele ci informa che negli ultimi giorni i vecchi avrebbero fatto dei sogni, e William Miller è il vecchio della nostra storia, ed è anche l'agricoltore che adempì la profezia di William Tyndale, la quale afferma: «Se Dio mi risparmi la vita, prima che passino molti anni farò sì che un ragazzo che guida l'aratro conosca più della Scrittura di quanto ne conosci tu».

«Dio mandò il Suo angelo a operare sul cuore di un agricoltore che non aveva creduto alla Bibbia, per condurlo a investigare le profezie. Gli angeli di Dio visitarono ripetutamente quell'eletto, per guidare la sua mente e aprire alla sua comprensione profezie che erano sempre state oscure al popolo di Dio. Gli fu dato l'inizio della catena della verità, ed egli fu condotto a ricercare anello dopo anello, finché contemplò con meraviglia e ammirazione la Parola di Dio. Vi vide una perfetta catena di verità. Quella Parola, che egli aveva considerato non ispirata, ora si apriva davanti al suo sguardo in tutta la sua bellezza e gloria. Egli vide che una parte della Scrittura ne spiega un'altra, e quando un passo era chiuso alla sua comprensione, trovava in un'altra parte della Parola ciò che lo spiegava. Considerava la sacra Parola di Dio con gioia e con il più profondo rispetto e timore reverenziale». Early Writings, 230.

Miller fu l'agricoltore che adempì la profezia di Tyndale, e la sua prima pubblicazione della conoscenza profetica che aveva raccolto dal dischiudersi di Daniele 8:14 avvenne nel 1831, duecentovent'anni dopo la pubblicazione della Versione King James della Bibbia. John Wycliff, William Tyndale e la pubblicazione della Bibbia di Re Giacomo nel 1611 rappresentano tre pietre

miliari che danno inizio alla profezia di duecentovent'anni, la quale termina quando il ragazzo dell'aratro di Tyndale avrebbe aperto la Parola di Dio al messaggio del primo angelo, al quale dovevano seguire altri due angeli. Quel primo angelo giunse nel 1798 e il terzo nel 1844. Wycliff, Tyndale e Re Giacomo si collegano all'agricoltore che avrebbe adempiuto la predizione di Tyndale e che avrebbe simboleggiato la storia di tre angeli dal 1798 fino al 1844.

La scoperta alfa di William Miller furono i 2.520 anni di Levitico ventisei e la sua scoperta omega furono i 2.300 anni di Daniele 8:14. La dispersione di 2.520 anni di Giuda ebbe inizio nel 677 a.C. e terminò nel 1844. I 2.300 anni di Daniele 8:14 terminarono nel 1844. Entrambi terminarono insieme nel 1844, e il punto di partenza delle scoperte alfa e omega di William Miller era separato da duecentovent'anni. «Duecentoventi» è un simbolo di William Miller, sulla base di due testimoni. Le scoperte alfa e omega di Miller sono rappresentate dal 1798 e dal 1844. La dispersione di 2.520 anni contro il regno del nord terminò nel 1798, e quarantasei anni dopo, nel 1844, terminarono i 2.300 anni.

I 2.520 anni che terminarono nel 1798 contrassegnano quella data, e i 2.520 anni contro Giuda, che terminarono nel 1844, producono un periodo di duecentovent'anni. Ciò significa che i 2.520 contro Israele producono il periodo profetico di quarantasei anni, e i 2.520 contro Giuda producono il periodo profetico di duecentovent'anni. L'alfa di quel periodo è il 677 a.C. e l'omega è il 457 a.C., il che significa che l'alfa del periodo di quarantasei anni e di quello di duecentovent'anni è rappresentata dai 2.520, e l'omega di entrambe le linee è il 2.300. Le due "dispersioni" di 2.520 anni forniscono due testimoni di un periodo che inizia con i 2.520 e termina con i 2.300. Entrambe quelle linee identificano le scoperte dell'alfa e dell'omega di William Miller.

«Il sogno di William Miller»

«Sognai che Dio, per una mano invisibile, mi inviò uno scrigno finemente lavorato, lungo circa dieci pollici e largo sei, fatto di ebano e di perle finemente intarsiate. Allo scrigno era attaccata una chiave. Presi immediatamente la chiave e aprii lo scrigno, quando, con mio stupore e meraviglia, lo trovai colmo di gioielli d'ogni sorta e dimensione, diamanti, pietre preziose, e monete d'oro e d'argento di ogni misura e valore, splendidamente disposti ciascuno al proprio posto nello scrigno; e così disposti riflettevano una luce e una gloria pari soltanto a quelle del sole.»

«Pensai che non fosse mio dovere godere da solo di quella meravigliosa visione, sebbene il mio cuore fosse ricolmo di gioia per lo splendore, la bellezza e il valore del suo contenuto. La collocai pertanto su un tavolo al centro della mia stanza e feci sapere che tutti coloro che lo desideravano potevano venire a vedere lo spettacolo più glorioso e splendente che mai fosse stato visto dall'uomo in questa vita.

La gente cominciò ad affluire, dapprima in piccolo numero, ma aumentando fino a divenire una folla. Quando guardavano per la prima volta dentro il cofanetto, si stupivano e gridavano di gioia. Ma quando il numero degli spettatori aumentava, tutti cominciavano a manomettere i gioielli, tirandoli fuori dal cofanetto e spargendoli sul tavolo.

«Cominciai a pensare che il proprietario avrebbe richiesto di nuovo dalle mie mani lo scrigno e i gioielli; e che, se avessi permesso che fossero dispersi, non avrei mai più potuto ricollocarli nei loro posti nello scrigno come prima; e sentivo che non sarei mai stata in grado di rispondere di tale responsabilità, poiché sarebbe stata immensa. Allora cominciai a supplicare la gente di non toccarli né di tirarli fuori dallo scrigno; ma quanto più supplicavo, tanto più li disperdevano; e ormai sembravano spargerli per tutta la stanza, sul pavimento e su ogni mobile della stanza.»

«Vidi allora che, fra i gioielli autentici e le monete genuine, essi avevano disseminato un numero innumerevole di gioielli falsi e di monete contraffatte. Fui grandemente indignato per la loro vile condotta e ingratitudine, e li ripresi e rimproverai per questo; ma quanto più li riprendevo, tanto più essi spargevano i gioielli falsi e le monete false fra quelli autentici. »

«Allora fui irritata nella mia anima fisica e cominciai a usare la forza fisica per cacciarli fuori dalla stanza; ma mentre ne spingevo fuori uno, altri tre entravano e portavano dentro sudiciume, trucioli, sabbia e ogni sorta di rifiuti, finché ricoprirono tutti i veri gioielli, diamanti e monete, che furono completamente sottratti alla vista. Essi fecero anche a pezzi il mio scrigno e lo dispersero tra i rifiuti. Pensai che nessuno considerasse il mio dolore o la mia indignazione. Fui del tutto scoraggiata e abbattuta, e mi misi a sedere e piansi.

«Mentre così piangevo e facevo cordoglio per la mia grande perdita e per la mia responsabilità, mi ricordai di Dio e pregai ferventemente che Egli mi mandasse aiuto.

«Immediatamente la porta si aprì, ed entrò nella stanza un uomo, al che tutti i presenti ne uscirono; ed egli, avendo in mano una spazzola, aprì le finestre e cominciò a spazzare via dalla stanza la polvere e i rifiuti.

«Lo implorai di astenersi, poiché fra le macerie vi erano alcune gemme preziose sparse.»

Mi disse di «non temere», poiché egli si sarebbe «preso cura di loro».

«Poi, mentre spazzava via la terra e le immondizie, le false gemme e la moneta contraffatta, tutto si sollevò e uscì dalla finestra come una nuvola, e il vento lo portò via. Nel trambusto chiusi gli occhi per un momento; quando li riaprii, le immondizie erano del tutto scomparse. I gioielli preziosi, i diamanti, le monete d'oro e d'argento, giacevano sparsi in profusione per tutta la stanza.

«Poi pose sulla tavola un cofanetto, molto più grande e più bello del primo, e raccolse i gioielli, i diamanti, le monete, a manciate, e li gettò nel cofanetto, finché non ne rimase neppure uno, sebbene alcuni dei diamanti non fossero più grandi della punta di uno spillo.»

«Egli allora mi invitò a “venire e vedere”.»

«Guardai nella cassa, ma i miei occhi furono abbagliati da quella vista. Esse risplendevano con una gloria dieci volte maggiore di prima. Pensai che fossero state strofinate nella sabbia dai piedi di quelle persone malvagie che le avevano sparse e calpestate nella polvere. Erano disposte in bellissimo ordine nella cassa, ciascuna al proprio posto, senza alcun segno visibile della fatica dell'uomo che ve le aveva gettate dentro. Gridai per la gioia, e quel grido mi

svegliò.» Early Writings, 81–83.

A partire da pagina “81”, mediante un simbolo dei sacerdoti, il sogno identifica la storia dell’opera della chiesa avventista del settimo giorno laodiceana nel distruggere le verità fondamentali raccolte dalla Divinità attraverso l’umanità di William Miller. La storia termina quando Miller “gridò per la grande gioia” e il grido lo “svegliò”. La storia rappresentata nel sogno si conclude al gran grido del terzo angelo, che è il culmine del Grido di Mezzanotte. La narrazione storica del sogno di Miller rappresenta anche i punti di riferimento della storia millerita, e pertanto rappresenta altresì la storia parallela del movimento dei centoquarantaquattromila. Di non minore importanza è il fatto che la rappresentazione storica del sogno contenga anche un frattale profetico della storia che cominciò a ripetersi nel 2023.

I gioielli della verità che furono riconosciuti nella storia dei centoquarantaquattromila furono collocati nel registro pubblico nel 2004 e poi di nuovo nel 2012, quando la presentazione delle Tavole di Abacuc radunò un gruppo che era destinato a essere disperso. Quelle verità furono poste sulla tavola nel 2004, con la prima presentazione delle verità che erano state dissigillate nel 1989. Allora “pochi” presero in considerazione il messaggio, ma nel 2012 la serie di 95 presentazioni intitolata Le Tavole di Abacuc fece affluire una folla, poiché “la gente cominciò ad arrivare, dapprima in piccolo numero, ma aumentando fino a diventare una folla”.

Dal 2012 fino al 18 luglio 2020, quelle verità furono progressivamente disperse e ricoperte di macerie. Il 18 luglio 2020, i sostenitori del messaggio delle Tavole di Habacuc furono dispersi per un periodo di tre giorni e mezzo.

E quando avranno compiuto la loro testimonianza, la bestia che sale dall’abisso farà guerra contro di loro, li vincerà e li ucciderà. E i loro cadaveri giaceranno sulla piazza della grande città, che spiritualmente si chiama Sodoma ed Egitto, dove anche il Signor nostro fu crocifisso. E uomini dei popoli e tribù e lingue e nazioni vedranno i loro cadaveri per tre giorni e mezzo, e non permetteranno che i loro cadaveri siano posti in sepolcri. E gli abitanti della terra si rallegreranno di loro, faranno festa e si manderanno doni gli uni agli altri, perché questi due profeti tormentavano gli abitanti della terra. Apocalisse 11:7–10.

Nel Sabato, 30 dicembre 2023, Future for America si unì a una riunione Zoom per il suo primo incontro pubblico dal 18 luglio 2020. Il 30 dicembre 2023 cade 1.260 giorni dopo il 18 luglio 2020, ovvero “tre giorni e mezzo”. Mentre Elia e Mosè giacevano morti nella strada, l’altra classe si sta “rallegrando”. Future for America era tornata a pubblicare il messaggio profetico nel luglio del 2023, poiché il messaggio che allora doveva andare a tutta la terra, per necessità profetica, doveva provenire dal “deserto”. Tre giorni e mezzo, o 1.260 giorni, sono un deserto.

E la donna fuggì nel deserto, dove ha un luogo preparato da Dio, affinché vi sia nutrita per milleduecentosessanta giorni. Apocalisse 12:6.

Il «deserto» corrisponde a «milleduecentosessanta giorni», cioè 1.260 giorni, che sono anche «tre giorni e mezzo», ed è rappresentato in Apocalisse 12:6, e «126» è una decima di 1.260. Una delle sorprendenti verità che allora furono dischiuse fu la necessità del ravvedimento in adempimento della preghiera dei «sette tempi» in Levitico ventisei.

1.260 giorni sono anche un simbolo di 2.520 giorni. I «sette tempi» contro il regno del nord ebbero inizio nel 723 a.C. e terminarono nel 1798. Il punto medio è il 538, creando così 1.260 anni durante i quali il paganesimo calpestò il santuario e l'esercito, seguiti da 1.260 durante i quali il papalismo calpestò il santuario e l'esercito. Questa struttura profetica è in armonia con i 1.260 giorni dal battesimo di Cristo fino alla croce, seguiti da 1.260 giorni profetici fino al 34 d.C., quando il vangelo giunse ai Gentili. Così, sulla base di due testimoni, 1.260 fa parte di 2.520 giorni, ossia i «sette tempi» di Mosè di Levitico ventisei.

Il periodo della voce nel deserto, che ebbe inizio di Sabato, 18 luglio 2020, e durò fino a Sabato, 30 dicembre 2023, cominciò a gridare nel luglio del 2023, e quando il periodo del «deserto» terminò di Sabato, 30 dicembre 2023, giunse la risurrezione di Mosè ed Elia. Il messaggio della voce identificò che il waymark dei primi paralleli disinganni in ogni movimento di riforma spiegava la falsa predizione del 18 luglio 2020, nel contesto della parabola delle dieci vergini. Esso chiamava uomini e donne al ravvedimento rappresentato dalla preghiera di Levitico ventisei. Il sogno di Miller rappresenta proprio quel ravvedimento quando egli riferisce: «Mentre così piangevo e facevo cordoglio per la mia grande perdita e responsabilità, mi ricordai di Dio e pregai ferventemente che Egli mi mandasse aiuto».

Vieni e vedi

Il sogno di Miller è diviso da due espressioni di «vieni e vedi». La prima volta è Miller a invitare le persone a «venire e vedere», e la seconda volta è l'«uomo con la spazzola per la polvere» a invitare Miller a venire e vedere. «Vieni e vedi» è un simbolo profetico che identifica una verità profetica che è stata dissigliata. Ciascuno dei primi quattro sigilli contiene il comando «vieni e vedi».

E vidi quando l'Agnello aperse uno dei sigilli, e udii, come un fragore di tuono, uno dei quattro esseri viventi che diceva: Vieni e vedi. ... E quando ebbe aperto il secondo sigillo, udii il secondo essere vivente dire: Vieni e vedi. ... E quando ebbe aperto il terzo sigillo, udii il terzo essere vivente dire: Vieni e vedi. ... E quando ebbe aperto il quarto sigillo, udii la voce del quarto essere vivente che diceva: Vieni e vedi. Apocalisse 6:1, 3, 5, 7.

Il «vieni e vedi» all'inizio del sogno di Miller è l'alfa, e il «vieni e vedi» finale è l'omega. Il sogno identifica il disvelamento all'inizio del sogno come gioielli che, quando «disposti in ordine, riflettevano una luce e una gloria eguagliate soltanto dal sole». Quando Cristo invitò Miller a «venire e vedere» l'omega, Miller dice: «i miei occhi furono abbagliati da quello spettacolo. Essi brillavano con una gloria dieci volte superiore a quella di prima». La luce alfa era come il sole e la luce omega era dieci volte il sole.

Disperdere

Il cordoglio e il pentimento di Miller sono rappresentati alla fine del periodo che ebbe inizio con il primo «vieni e vedi» e l'ultimo «vieni e vedi». Nel periodo che comincia con lo svelamento, da parte di Miller, di un messaggio al popolo e poi termina con lo svelamento, da parte di Cristo, di un messaggio a Miller, la parola «disperdere» è rappresentata «sette volte». Miller userà di nuovo la parola, ma tra il primo e l'ultimo svelamento, «disperdere» è espresso «sette volte». La Bibbia

identifica il giudizio delle «sette volte» con la parola «disperdere».

E vi disperderò fra le nazioni, e sguainerò la spada dietro a voi; il vostro paese sarà desolato e le vostre città saranno devastate. Levitico 26:33.

La primissima verità che Miller scoprì furono i «sette tempi» di Levitico ventisei, e nel suo sogno il periodo compreso tra la pubblicazione del messaggio di Miller e la pubblicazione del messaggio di Cristo doveva vedere tutte le verità fondamentali rappresentate dall'opera di William Miller ricoperte dalla spazzatura e dalle monete contraffatte dei teologi dell'Avventismo del Settimo Giorno laodiceo. Quel rigetto delle verità fondamentali è rappresentato come sette dispersioni all'interno della storia compresa tra l'alfa e l'omega. I «sette tempi» sono un simbolo dell'opera di William Miller, la quale a sua volta costituisce i fondamenti dell'Avventismo del Settimo Giorno, di cui i 2.300 giorni di Daniele 8:14 sono il pilastro centrale di quel medesimo fondamento. Ciò che questo identifica è che i 2.520 anni di dispersione, che furono la prima, o scoperta alfa, di William Miller, segnano l'inizio di un periodo che terminò con la scoperta omega di William Miller, vale a dire i 2.300 giorni.

Quando l'Avventismo del Settimo Giorno laodiceo mise da parte i «sette tempi» nel 1863, mise da parte la prima scoperta di William Miller, che sarebbe stata la sua scoperta alfa e la sua scoperta fondamentale. L'ultima delle scoperte di Miller fu quella dei 2.300 giorni, che costituì la sua scoperta omega e la sua scoperta culminante. I «sette tempi», che si conclusero nel 1798, segnarono i 2.520, e i 2.300 giorni furono segnati nel 1844.

È l'uomo con la spazzola per la polvere che raccoglie i gioielli dopo che sono stati dispersi per sette volte. Allora lo scrigno è più grande e più bello e risplende dieci volte più del sole. Dieci è simbolo di una prova, e quei gioielli pertanto risplendono nella prova al di sopra del giorno del sole; così il sogno di Miller comincia nel 1798 e termina al gran grido del terzo angelo alla legge domenicale.

La storia dei Milleriti dal 1798 al 1863 è anche la storia dal 1798 fino all'imminente legge domenicale. La storia rappresentata nel sogno di William Miller, che si svolge tra il momento in cui Miller dice «vieni e vedi» e quello in cui l'uomo con la Scopa della Polvere dice «vieni e vedi», è sia il periodo dal 1798 al 1863, sia anche il periodo dal 1798 fino alla legge domenicale. La linea che termina nel 1863 è un frattale profetico della linea che inizia nel 1798 e termina alla legge domenicale. Entrambe queste linee sono rappresentate nel sogno di Miller.

La porta chiusa del 22 ottobre 1844 prefigura la porta chiusa alla legge domenicale. La profezia dei 2.300 anni, che si adempì nel 1844, prefigura la legge domenicale.

«La venuta di Cristo come nostro sommo sacerdote nel luogo santissimo, per la purificazione del santuario, presentata in Daniele 8:14; la venuta del Figlio dell'uomo all'Antico dei giorni, come è presentata in Daniele 7:13; e la venuta del Signore al suo tempio, predetta da Malachia, sono descrizioni del medesimo evento; e questo è anche rappresentato dalla venuta dello sposo alle nozze, descritta da Cristo nella parabola delle dieci vergini, in Matteo 25». The Great Controversy, 426.

Linee

L'omega delle scoperte di Miller fu la profezia dei 2.300 anni, perciò sia il 1844 sia la legge domenicale sono rappresentati dai 2.300 anni. Ciò significa che il 2.520 è l'alfa e il 2.300 è l'omega di entrambe le linee; una linea si conclude nel 1863, e l'altra linea si conclude alla legge domenicale. Su entrambe le linee la profezia dei 2.520 è l'alfa, ovvero la pietra di fondazione. Il frattale che va dal 1798 al 1863 nella storia fondamentale dei Milleriti si allinea altresì con un altro frattale nell'omega, storia della pietra angolare, dei centoquarantaquattromila.

L'11 settembre Dio chiamò il Suo popolo a ritornare agli antichi sentieri di Geremia, che sono i fondamenti, i quali a loro volta sono rappresentati dal messaggero della storia fondamentale, il quale a sua volta è rappresentato dalla sua scoperta alfa fondamentale dei «sette tempi». I «sette tempi» sono il simbolo dei fondamenti dei centoquarantaquattromila, e l'11 settembre la suggellatura di quel gruppo ebbe inizio con il messaggio di prova dei fondamenti, rappresentato dalla primissima verità fondamentale di William Miller e dell'Avventismo. L'11 settembre ebbe inizio il tempo della suggellatura e, alla legge domenicale ormai prossima, si concluderà il tempo della suggellatura dei centoquarantaquattromila.

Quella storia è un frattale che comincia con 2.520 e termina con 2.300, e pertanto quella storia costituisce la terza linea della storia profetica rappresentata nel sogno di William Miller. Il 2.520 si adempì nel 1798 e il 2.300 nel 1844. L'opera rappresentata dalle due linee è l'opera di Cristo nel combinare la Sua divinità con la nostra umanità. È l'opera di trasformare un peccatore in un santo, restaurando la natura superiore al suo legittimo trono sopra la natura inferiore. Per questa ragione, il corpo umano impiega 2.520 giorni per riprodurre totalmente ogni cellula del corpo, e quel medesimo corpo si fonda su 23 cromosomi maschili uniti a 23 cromosomi femminili. Insieme essi producono un tempio vivente, rappresentato dal numero «46», che è il periodo dal 1798 al 1844, che è il periodo del sogno di William Miller dal 2.520 nel 1798 fino al 2.300 nel 1844.

Il sogno di William Miller contiene anche un altro frattale degno di nota. Dall'11 settembre fino alla legge domenicale vi è un frattale del periodo che va dal 1798 fino alla legge domenicale, come dal 1798 fino al 1863. Il periodo che va dal 2023 fino alla legge domenicale è un frattale di quello che va dall'11 settembre fino alla legge domenicale, e questa è la storia alla quale tutte le linee contenute nel sogno di Miller rimandano come alla loro omega. Questo è il periodo in cui le verità originali sono magnificate dieci volte il sole.

Le Due Tournure

Negli anni 1840, il termine “bustle” (come sostantivo) significava comunemente un'attività energica, intensa o rumorosa, spesso con una sfumatura di agitazione, eccitazione, fretta o turbamento. Esso indicava un movimento vivace, un trambusto o un affaccendarsi operoso, sia in una folla, in una casa, in un mercato, sia nel corso di un particolare evento. Il “bustle” del sogno di Miller descriverebbe dunque l'immediato fervore di attività, l'eccitazione o l'urgente operosità che si manifestavano proprio in quel momento: il movimento o il trambusto transitorio della situazione o dell'occasione presente.

Miller afferma: «Allora, mentre spazzava via la polvere e i rifiuti, le false gemme e la moneta contraffatta si levarono tutte e uscirono dalla finestra come una nuvola, e il vento le portò via. Nel trambusto chiusi gli occhi per un istante; quando li riaprii, i rifiuti erano tutti scomparsi».

Il “trambusto” identifica due momenti nel sogno di Miller: il primo quando la folla sta disperdendo i gioielli, e poi quando l’uomo con la spazzola apre le finestre e comincia a spazzare via i falsi gioielli. Il primo trambusto, l’alfa, è il ricoprimento dei gioielli, e il secondo trambusto, l’omega, è la restaurazione dei gioielli. Durante il trambusto, Miller chiuse gli occhi. Miller fu deposto nel riposo nel 1849, proprio nel momento in cui Cristo stava stendendo la Sua mano per la seconda volta per raccogliere il residuo del Suo popolo. Miller allora chiuse gli occhi, e nel 1850 le sue verità furono di nuovo poste sopra una tavola in adempimento del comando di Abacuc di scrivere la visione e di renderla chiara. In quel periodo di trambusto, Miller chiude gli occhi e quando si risveglia i gioielli sono nel processo di essere restaurati.

Il secondo trambusto nel suo sogno ha luogo quando il vessillo dei centoquarantaquattromila viene risuscitato, purgato e purificato come il vessillo che Zaccaria identifica come gioielli su una corona.

E l’Eterno, il loro Dio, li salverà in quel giorno come il gregge del suo popolo; poiché essi saranno come le pietre di una corona, innalzate come un vessillo sul suo paese. Poiché quanto è grande la sua bontà, e quanto è grande la sua bellezza! Il grano renderà lieti i giovani, e il vino nuovo le fanciulle. Chiedete all’Eterno la pioggia al tempo della pioggia della stagione tarda; così l’Eterno farà nubi luminose, e darà loro rovesci di pioggia, a ciascuno erba nel campo. Poiché gli idoli hanno proferito vanità, e gli indovini hanno avuto visioni di menzogna, e hanno raccontato sogni falsi; consolano invano; perciò essi se ne sono andati come un gregge, sono stati afflitti, perché non c’era pastore. La mia ira si è accesa contro i pastori, e io ho punito i capri; poiché l’Eterno degli eserciti ha visitato il suo gregge, la casa di Giuda, e li ha resi come il suo splendido cavallo nella battaglia. Zaccaria 9:16–10:3.

Il «gregge del Suo popolo» è al tempo stesso un vessillo e pietre preziose sopra una corona. Il gregge del Suo popolo viene identificato durante la pioggia dell’ultima stagione, poiché il comando è di chiedere la pioggia dell’ultima stagione nel tempo della pioggia dell’ultima stagione. Il gregge è posto in contrasto con il «gregge» che seguì la propria via, anziché la via degli antichi sentieri di Geremia. Nel tempo della pioggia dell’ultima stagione, i gioielli che costituiscono il Suo gregge saranno il Suo magnifico cavallo nella battaglia. Quel «magnifico cavallo» è la chiesa trionfante, rappresentata nella prima sposa cristiana, simboleggiata da Pietro che, come un cavallo bianco nel periodo del primo sigillo, uscì vincendo e per vincere.

E vidi quando l’Agnello aprì uno dei sigilli, e udii, come il fragore del tuono, uno dei quattro esseri viventi che diceva: Vieni e vedi. E vidi, ed ecco un cavallo bianco; e colui che lo cavalcava aveva un arco; e gli fu data una corona; ed egli uscì vincendo e per vincere. Apocalisse 6:1, 2.

Pietro, pertanto, è il simbolo della prima chiesa cristiana degli apostoli durante l’effusione pentecostale della pioggia, e il simbolo dell’ultima chiesa cristiana durante la pioggia dell’ultima

stagione, che fu prefigurata dall'effusione pentecostale.

E vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco; e colui che lo cavalcava si chiamava Fedele e Verace, ed egli giudica e guerreggia con giustizia. I suoi occhi erano come fiamma di fuoco, e sul suo capo vi erano molte corone; ed egli aveva un nome scritto che nessuno conosceva, se non lui solo. Ed era vestito di una veste tinta di sangue, e il suo nome è chiamato La Parola di Dio. E gli eserciti che sono nel cielo lo seguivano sopra cavalli bianchi, vestiti di lino fino, bianco e puro. Apocalisse 19:11-14.

I cavalli bianchi rappresentano l'esercito di Cristo che risuscita in Ezechiele 37, ed essi sono la chiesa trionfante, e sono pietre in una corona, poiché Cristo stabilisce il Suo regno di gloria nel tempo della pioggia dell'ultima stagione. Quali rappresentanti del Suo regno, i centoquarantaquattromila sono gioielli sulla corona che è il simbolo del regno che Egli riceve alla conclusione dei 2.300 giorni, che fu tanto il 22 ottobre 1844 quanto lo sarà di nuovo alla legge domenicale. Quel regno di cavalli bianchi viene suscitato durante la pioggia dell'ultima stagione, quando si aprono le finestre del cielo, poiché Giovanni vide il cavallo bianco quando il cielo fu aperto.

Nel tumulto alfa del 1849, Miller chiuse gli occhi nella morte, per un breve momento. Miller era Elia, ed Elia morì il 18 luglio 2020, e giacque nella strada per 1.260 giorni fino a raggiungere il tumulto omega, e allora fu risvegliato. Il suo risveglio è contrassegnato come avvenuto quando l'uomo con la spazzola di terra aprì la finestra del cielo per spazzare via la spazzatura. L'esercito di cavalli bianchi viene suscitato quando la finestra del cielo è aperta, e quando ciò avviene si identifica una separazione tra il vero e il falso. Tale separazione è anche identificata nel libro di Malachia.

Portate tutte le decime alla casa del tesoro, affinché vi sia cibo nella mia casa, e mettetemi ora alla prova in questo, dice il Signore degli eserciti, se io non vi aprirò le finestre del cielo e non riverserò su di voi una benedizione così grande, che non vi sarà abbastanza spazio per riceverla. Malachia 3:10.

Gli spiriti dei profeti sono sottoposti ai profeti, e Giovanni nell'Apocalisse, il sogno di Miller e Malachia forniscono tre testimoni del tempo in cui si aprono le finestre del cielo. Nel sogno di Miller ciò avviene all'omega dell'appello a «venire e vedere». Il trambusto nell'alfa ebbe luogo quando ebbe inizio la dispersione, e l'omega è quando ha inizio il radunamento.

Prima di procedere oltre nel sogno di Miller, vogliamo includere il commento di James White sul sogno. James White identifica i veri gioielli come il vero popolo di Dio e i gioielli contraffatti come gli empi. Io identifico i gioielli come verità in contrasto con l'errore. I gioielli e i gioielli contraffatti sono entrambi il messaggio e i messaggeri, in contrasto con l'errore e i falsi messaggeri.

“IL SOGNO DEL FRATELLO MILLER Sognai che Dio, per una mano invisibile, mi mandava una cassetta abilmente lavorata e tempestata di gioielli. Essa era lunga circa venti pollici e alta sei. Pareva costruita con ebano e perle, finemente intagliata. Ad essa era attaccata una chiave. La presi subito e la aprii, quando, con mia sorpresa e meraviglia, trovai che era

piena d'ogni sorta e qualità di gioielli e diamanti, di monete d'oro e d'argento e d'ogni specie di denaro cartaceo, ordinatamente disposti in vari scomparti e piccoli cassetti preparati appositamente e con magnificenza. Nel mezzo della cassetta vi era un diamante, più grande di tutti gli altri, che mandava raggi di luce vividi e scintillanti di grande splendore. Ero rapito da quella vista; ma non udii alcuna voce in quel momento. Il mio sentimento era una gioia pura e inesprimibile. Per qualche tempo rimasi così, rapito dalla vista e dal radioso splendore della gloria che scintillava da essa. Ma, dopo un po', pensai in me stesso: "Sarò il solo a contemplare questa cassetta e a godere di questo tesoro? Non è possibile che altri ne siano privati per sempre. Certamente non potrò esserne geloso, se altri potranno contemplarne le glorie e gioire con me". Così tolsi il coperchio e lo posi in alto sopra il mobile o il tavolo su cui la cassetta era collocata, affinché io stesso e altri potessimo goderne insieme. Fui allora colpito con indicibile orrore nel vedere che, mentre il coperchio era aperto, ogni sorta di sudiciume e rettili ripugnanti, d'ogni descrizione, strisciava dappertutto fra i gioielli e il denaro prezioso. E, nel mio orrore, vidi che il diamante al centro mutò improvvisamente il suo bell'aspetto e divenne una bestia pelosa con il dorso curvo e tutto intorno. Allora udii una voce che diceva: "La cassetta e il suo contenuto devono essere tenuti chiusi fino al tempo opportuno, perché solo allora potranno essere utili. Ma il diamante sarà il principale, e tutte le benedizioni procederanno da esso". La voce tacque. Allora mi accorsi che il coperchio doveva essere rimesso al suo posto, e, nel farlo, la bestia tornò alla forma di un diamante, il sudiciume e gli insetti ripugnanti scomparvero, e la cassetta apparve di nuovo tale quale era stata al principio. Allora una persona, in piedi al mio fianco, disse: "Fratello Miller, ti è stata mostrata la natura del tuo compito. Tu sei destinato a rivelare a molti cose preziose; ma ti devi accontentare di tenere la cassetta chiusa e custodita fino al tempo stabilito, quando tutti ne goderanno".»

«Il seguente sogno fu pubblicato nell'Advent Herald più di due anni or sono. Vidi allora che esso delineava chiaramente la nostra passata esperienza del secondo avvento, e che Dio diede il sogno per il bene del gregge disperso. »

«Fra i segni dell'imminente avvicinarsi del grande e terribile giorno del Signore, Dio ha posto i sogni. Vedi Gioele 2:28-31; Atti 2:17-20. I sogni possono venire in tre modi: primo, "per la moltitudine degli affari". Vedi Ecclesiaste 5:3. Secondo, coloro che sono sotto l'influsso dello spirito immondo e dell'inganno di Satana possono avere sogni per mezzo della sua influenza. Vedi Deuteronomio 8:1-5; Geremia 23:25-28; 27:9; 29:8; Zaccaria 10:2; Giuda 8. E terzo, Dio ha sempre ammaestrato, e tuttora ammaestra, il suo popolo più o meno mediante sogni, che vengono per il ministero degli angeli e dello Spirito Santo. Coloro che stanno nella chiara luce della verità sapranno quando Dio dà loro un sogno; e tali non saranno ingannati né sviati da falsi sogni.»

«"Ed egli disse: Ascoltate ora le mie parole; se vi è tra voi un profeta, io, il Signore, mi farò conoscere a lui in visione, e gli parlerò in sogno." Numeri 12:6. Disse Giacobbe: "L'angelo del Signore mi parlò in sogno." Genesi 31:2. "E Dio venne a Labano, il Siro, in un sogno notturno." Genesi 31:24. Leggete i sogni di Giuseppe, [Genesi 37:5-9,] e poi l'interessante storia del loro adempimento in Egitto. "A Gabaon il Signore apparve a Salomone in sogno, di notte." 1 Re 3:55. La grande e importante immagine del secondo capitolo di Daniele fu data in sogno, così pure le quattro bestie, ecc. del settimo capitolo. Quando Erode cercò di distruggere

il Salvatore bambino, Giuseppe fu avvertito in sogno di fuggire in Egitto. Matteo 2:13.»

«“E avverrà negli ULTIMI GIORNI, dice Dio, che io spanderò del mio Spirito sopra ogni carne; e i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, e i vostri giovani avranno visioni, e i vostri vecchi sogneranno dei sogni.” Atti 2:17.»

«Il dono della profezia, mediante sogni e visioni, è qui il frutto dello Spirito Santo, e negli ultimi giorni deve manifestarsi in misura sufficiente da costituire un segno. Esso è uno dei doni della chiesa del vangelo. »

«“Ed egli ha dato alcuni come apostoli; altri come PROFETI; altri come evangelisti; altri come pastori e dottori; per il perfezionamento dei santi, per l’opera del ministero, per l’edificazione del corpo di Cristo». Efesini 4:11, 12.

«“E Dio ne ha costituiti alcuni nella chiesa, in primo luogo apostoli, in secondo luogo PROFETI”, ecc. 1 Corinzi 12:28. “Non disprezzate le PROFEZIE.” 1 Tessalonicesi 5:20. Si vedano anche Atti 13:1; 21:9; Romani 7:6; 1 Corinzi 14:1, 24, 39. I profeti o le profezie sono per l’edificazione della chiesa di Cristo; e non vi è alcuna prova che si possa addurre dalla parola di Dio che essi dovessero cessare prima che cessassero evangelisti, pastori e dottori. Ma, dice l’obiettore, “Vi sono state così tante false visioni e falsi sogni che non posso aver fiducia in nulla di simile.” È vero che Satana ha la sua contraffazione. Egli ha sempre avuto falsi profeti, e certamente possiamo aspettarcene anche ora, in questa sua ultima ora d’inganno e di trionfo. Coloro che respingono tali rivelazioni speciali perché esiste la contraffazione, possono con pari ragione spingersi un poco oltre e negare che Dio si sia mai rivelato all’uomo in un sogno o in una visione, poiché la contraffazione è sempre esistita.

“I sogni e le visioni sono il mezzo mediante il quale Dio si è rivelato all’uomo. Per mezzo di questo egli parlò ai profeti; ha posto il dono della profezia fra i doni della chiesa del Vangelo, e ha annoverato i sogni e le visioni tra gli altri segni degli ‘ULTIMI GIORNI’. Amen.

«Il mio scopo, nelle osservazioni sopra esposte, è stato quello di rimuovere le obiezioni in modo scritturale e di preparare la mente del lettore a quanto segue. »

«WM. MILLER,

«Low Hampton, N. Y., 3 dic. 1847». James White, Il sogno del fratello Miller, 1–6.

“1. Il ‘cofanetto’ rappresenta le grandi verità della Bibbia, relative al secondo avvento del nostro Signore Gesù Cristo, che furono affidate al Fratello Miller perché le rendesse pubbliche al mondo.

«2. La “chiave applicata” era il suo modo di interpretare la Parola profetica — confrontando la Scrittura con la Scrittura — la Bibbia come propria interprete. Con questa chiave il Fratello Miller aprì lo “scrigno”, ossia la grande verità dell’avvento al mondo.

“3. I ‘gioielli, diamanti, ecc.’ di ‘ogni sorta e dimensione’, così ‘bellamente disposti nei loro vari posti nello scrigno’, rappresentano i figli di Dio, [Malachia 3:17,] provenienti da tutte le chiese e da quasi ogni condizione e situazione della vita, i quali ricevettero la fede dell’avvento e furono visti prendere una posizione coraggiosa nelle rispettive sfere loro assegnate, nella

santa causa della verità. Mentre si muovevano in quest'ordine, ciascuno attendendo al proprio dovere e camminando umilmente davanti a Dio, 'riflettevano una luce e una gloria' sul mondo, eguagliate soltanto dalla chiesa ai giorni degli apostoli. Il messaggio, [Apocalisse 14:6,7,] si diffuse, per così dire, sulle ali del vento, e l'invito, 'Venite, perché ogni cosa è ora pronta,' [Luca 14:17,] si propagò con potenza ed efficacia.

«4. “La gente cominciò ad arrivare, dapprima in pochi, ma poi aumentò fino a diventare una folla”. Quando la dottrina dell'avvento fu predicata per la prima volta dal fratello Miller, e da pochissimi altri, ebbe ben poco effetto, e pochissimi soltanto furono risvegliati da essa; ma dal 1840 al 1844, ovunque fosse predicata, l'intera comunità ne fu scossa.

«5. Quando l'angelo che vola [Apocalisse 14:6–7] cominciò dapprima a predicare l'eterna buona novella: “Temete Dio e dategli gloria; poiché l'ora del suo giudizio è venuta”, molti gridarono di gioia in vista della venuta di Gesù e della restaurazione; ma in seguito si opposero alla verità, la schernirono e la derisero, quella stessa verità che poco prima li aveva riempiti di gioia. Essi turbarono e dispersero i gioielli. Questo ci conduce all'autunno del 1844, quando ebbe inizio il tempo della dispersione.»

«Notate questo: furono coloro che un tempo “gridarono di gioia” a turbare e disperdere i gioielli. E nessuno, dal 1844 in poi, ha disperso il gregge e lo ha sviato con altrettanta efficacia quanto coloro che un tempo predicarono la verità e se ne rallegrarono, ma che da allora hanno rinnegato l'opera di Dio e l'adempimento della profezia nella nostra passata esperienza avventista.

«6. I “gioielli spurî e la moneta contraffatta” che furono sparsi tra quelli genuini rappresentano chiaramente i falsi convertiti, ossia “figli stranieri”, [Osea 5:7] da quando la porta fu chiusa nel 1844.

«7. La “sporcizia e i trucioli, la sabbia e ogni sorta di rifiuti” rappresentano i vari e numerosi errori che sono stati introdotti tra i credenti del secondo avvento dall'autunno del 1844. Qui ne menzionerò alcuni.

«1. La posizione che alcuni dei “pastori” assunsero presuntuosamente immediatamente dopo che fu dato il Grido di Mezzanotte, cioè che la solenne e dissolvente potenza dello Spirito Santo che accompagnò il movimento del settimo mese fosse un'influenza mesmerica. George Storrs fu tra i primi ad assumere questa posizione. Si vedano i suoi scritti nell'ultima parte del 1844, nel Midnight-Cry, allora pubblicato nella città di New York. J. V. Himes, alla Conferenza di Albany nella primavera del 1845, disse che il movimento del settimo mese produsse mesmerismo profondo sette piedi. Questo mi è stato riferito da uno che era presente e udì l'osservazione. Altri, che presero parte attiva nel grido del settimo mese, hanno poi dichiarato che quel movimento era opera del Diavolo. Attribuire l'opera di Cristo e dello Spirito Santo al Diavolo era, ai giorni del nostro Salvatore, bestemmia, ed è bestemmia anche ora. 2. I molti esperimenti sul tempo definito. Poiché i 2300 giorni terminarono nel 1844, un certo numero di date è stato fissato, da diversi individui, per la loro conclusione. Così facendo essi hanno rimosso i “punti di riferimento” e hanno gettato tenebre e dubbio sull'intero movimento avventista. 3. Lo spiritismo con tutte le sue fantasie ed estravaganze. Questa

astuzia del Diavolo, che ha compiuto una spaventosa opera di morte, è rappresentata in modo assai appropriato da “trucioli” e da “ogni sorta di rifiuti.” Molti di coloro che bevvero il veleno dello spiritismo ammisero la verità della nostra passata esperienza avventista, e da questo fatto molti sono stati indotti a credere che lo spiritismo fosse il frutto naturale del credere che Dio avesse diretto i grandi movimenti avventisti nel 1843 e nel 1844. Pietro, parlando di coloro che avrebbero “introdotto eresie di perdizione, rinnegando perfino il Signore che li ha acquistati”, dice: “A CAUSA LORO LA VIA DELLA VERITÀ SARÀ DIFFAMATA.” 4. S. S. Snow che professa di essere “Elia il Profeta.” Quest’uomo, nel corso della sua strana e sfrenata carriera, ha anch’egli svolto la sua parte in quest’opera di morte, e il suo comportamento ha avuto la tendenza a gettare discredito, nella mente di molte anime oneste, sulla vera posizione dei santi in attesa.

«A questo catalogo di errori potrei aggiungerne molti altri, come i “mille anni” di Apocalisse 20:4, 7 collocati nel passato, i 144.000 di Apocalisse 7:4; 14:1, coloro che “risuscitarono e uscirono dai sepolcri” dopo la risurrezione di Cristo, la dottrina del non-lavoro, la dottrina della distruzione dei bambini, ecc. ecc. Questi errori furono propagati con tanta operosità e imposti al gregge in attesa che, nel tempo in cui il Fratello Miller ebbe il sogno, i veri gioielli erano “esclusi dalla vista”, e le parole del profeta erano applicabili: “Il giudizio è respinto indietro e la giustizia se ne sta lontana”, ecc. ecc. Vedi Isaia 56:14.»

«In quel tempo non vi era nel paese alcun periodico avventista che sostenesse la causa della verità presente. Il “Day-Dawn” fu l’ultimo a difendere la vera posizione del piccolo gregge; ma cessò di esistere alcuni mesi prima che il Signore desse al Fratello Miller questo sogno; e, nel suo ultimo spasimo di morte, indicò ai santi stanchi e gementi l’anno 1877, allora ancora trenta anni nel futuro, come il tempo della loro liberazione finale. Ahimè! ahimè! Non c’è da meravigliarsi che il Fratello Miller, nel suo sogno, “si sedette e pianse” su questo triste stato di cose.»

“8. Il cofanetto rappresenta la verità dell’avvento che il fratello Miller pubblicò al mondo, come è delineato dalla parabola delle dieci vergini. Matteo 25:1–11. Primo, il tempo, 1843; secondo, il tempo dell’attesa; terzo, il grido di mezzanotte, al settimo mese, 1844; e quarto, la porta chiusa. Nessuno che abbia letto i periodici del Secondo Avvento dal 1843 in poi negherà che il fratello Miller abbia sostenuto questi quattro importanti punti della storia dell’avvento. Questo armonioso sistema di verità, ossia il ‘cofanetto’, è stato fatto a pezzi e disperso fra le macerie da coloro che hanno rigettato la propria esperienza e hanno negato quelle stesse verità che essi, insieme con il fratello Miller, predicarono al mondo con tanta intrepidezza.

“9. L’uomo con la ‘spazzola per la polvere’ rappresenta la chiara luce della verità presente, quale è messa in risalto dal messaggio del terzo angelo, [Apocalisse 14:9–12,] che ora sta purgando gli errori dal rimanente. La causa della verità presente cominciò a ravvivarsi nella primavera del 1848, e da quel tempo fino al presente è andata sorgendo e acquistando forza. La ‘spazzola per la polvere’ è stata in movimento, e gli errori sono andati scomparendo davanti alla chiara luce della verità, e alcuni dei preziosi gioielli, che solo poco tempo fa erano coperti e sottratti alla vista dalle tenebre e dall’errore, ora stanno nella chiara luce della verità presente.”

“Quest’opera di trarre fuori i gioielli e di eliminare l’errore sta rapidamente aumentando, ed è destinata a procedere con potenza crescente, finché tutti i santi siano ricercati e ricevano il sigillo del Dio vivente. Confrontate questo con il trentaquattresimo capitolo di Ezechiele, e vedrete che Dio ha promesso di radunare il suo gregge che è stato disperso in questo giorno oscuro e nuvoloso, dal 1844. Prima che Gesù venga, il ‘piccolo gregge’ sarà raccolto nell’‘unità della fede’. Gesù sta ora purificando ‘per sé un popolo peculiare, zelante nelle buone opere,’ e quando verrà troverà la sua ‘chiesa senza macchia, senza ruga o alcunché di simile’. ‘Il suo ventilabro è nella sua mano, ed egli pulirà interamente la sua aia, e raccoglierà il suo grano nel granaio, ecc.’ Matteo 3:12.

“10. Il secondo ‘scrigno molto più grande e più bello del precedente’ nel quale furono raccolti i ‘gioielli’, i ‘diamanti’ e le monete dispersi, rappresenta l’ampio campo della verità presente vivente nel quale sarà raccolto il gregge disperso, cioè i 144.000, tutti recanti il sigillo dell’Iddio vivente. Non uno dei preziosi diamanti sarà lasciato nelle tenebre. Benché alcuni non siano più grandi della punta di uno spillo, non saranno trascurati né lasciati fuori in questo giorno in cui Dio raccoglie i suoi gioielli. [Malachia 3:16–18] Egli può mandare i suoi angeli e affrettarli fuori, come trasse Lot fuori da Sodoma. ‘Il Signore compirà sulla terra un’opera breve.’ ‘Egli la abbrevierà con giustizia.’ Vedi Romani 9:28.” James White, Note a piè di pagina al Sogno del Fratello Miller.